

ACCORDO
ex-art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

DI

Collaborazione finalizzata a definire Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile, capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile, in corso di definizione da parte delle Regioni ai sensi dall'art. 34 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, in materia di attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

TRA

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito MATTM), con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo 44 – 00147 Roma, codice fiscale 97047140583, con la:

Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (di seguito DG SVI o MATTM – DG SVI) per l'attività amministrativa e contabile, per la quale interviene la Dott.ssa Paolina Pepe Dirigente della Divisione I - Interventi per lo sviluppo sostenibile, danno ambientale ed aspetti legali e gestionali domiciliata in Roma, in ragione delle cariche ed agli effetti del presente atto,

E

La Città metropolitana di Napoli nella persona del delegato alla firma dell'accordo e alla successiva attuazione e rendicontazione degli interventi proposti Dott.ssa Maria Teresa Celano, Dirigente Coordinatore dell'Area Tecnica Edilizia Istituzionale, Mobilità e Viabilità/ Direzione Progettazione-progetti speciali;

(nel seguito indicate congiuntamente come le Parti)

VISTO

il R.D. 18/11/1923 n. 2440 recante le disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità dello Stato ed il relativo Regolamento adottato con R.D. 23/5/1924, n. 827;

il D.P.R. 26/10/1972 n. 633 in materia di imposta sul valore aggiunto e successive modificazioni ed integrazioni;

la Legge 8 luglio 1986 n. 349 relativa all'istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale;

l'articolo 11 del D.P.R. 20 aprile 1994 n. 367 “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

il Decreto Legislativo n. 279 del 7 agosto 1997 concernente “Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato”;

l'articolo 9 del D.P.R. n. 38 del 20 febbraio 1998 concernente il “Regolamento recante le attribuzioni dei Dipartimenti del Ministero, Bilancio e della Programmazione Economica, nonché disposizioni in materia di organizzazione e di personale a norma dell'articolo 7, comma 3 della Legge 3 aprile 1997 n. 94” e le relative circolari attuative dell'ex-Ministero del Tesoro;

il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

la Legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione del Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181 contenente “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri”, che modifica tra l'altro la denominazione del Ministero dell'Ambiente in “Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”;

la Legge n. 196 del 31 dicembre 2009 recante la riforma della contabilità e finanza pubblica;

il D.P.C.M. 10 luglio 2014 n. 142 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo Indipendente di Valutazione e degli Uffici di Diretta Collaborazione”, dispone la nuova articolazione, del dicastero, in sette Direzioni Generali istituendo, nell'articolo 9, la “Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali”;

il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 19 gennaio 2015, n.8 recante “Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare”;

il D.P.C.M. del 19 giugno 2019, n. 97, con il quale si dispone la nuova organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione pubblicato presso la GU Serie Generale n.201 del 28-08-2019;

il decreto-legge del 19 settembre 2019 che introduce disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione del Ministero dell'ambiente

e della tutela del territorio e del mare; che nelle more della conclusione dei procedimenti di riorganizzazione, ai sensi dell'articolo 26 del richiamato DPCM, è necessario garantire le linee di attività di competenza della ex Direzione Generale SVI;

la legge 30 dicembre 2018, n.145 Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2018 (Suppl. Ordinario n.62). “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019 – 2021”;

il Decreto 31 dicembre 2018 del Ministero dell'economia e delle Finanze “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021” Supplemento ordinario n. 63 alla “Gazzetta Ufficiale” n. 302 del 31 dicembre 2018 - Serie generale;

il D.M. n. 43 del 26 febbraio 2019 registrato presso la Corte dei Conti in data 20 marzo 2019 reg. 1 fgl 457, con cui il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato la Direttiva Generale contenente le priorità politiche e l'indirizzo per lo svolgimento dell'attività amministrativa per la gestione del Ministero per l'anno 2019;

il DPCM del 13 maggio 2019, registrato presso la Corte dei Conti in data 11 giugno 2019 registro 1 foglio 1811, con il quale al Dott. Oliviero Montanaro è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Generale della “Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali”;

la Direttiva di II Livello della Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi internazionali, registrato presso l'UCB in data 03/04/2019 n. 80 presso l'Ufficio Centrale del Bilancio, con la quale si attribuisce la gestione delle risorse iscritte in termini di competenza, cassa e residui alla Divisione I;

il Decreto Direttoriale n. 10929 del 3/11/2017 registrato presso la Corte dei Conti il 04/12/2017 reg. 1 foglio 4564 con cui la Dott.ssa Paolina Pepe è stata nominata Direttore della Divisione I “Interventi per lo sviluppo sostenibile, danno ambientale ed aspetti legali e gestionali” della Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali”;

la Risoluzione A/RES/70/1 “Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” con cui l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva l'Agenda 2030 e i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, di natura integrata e indivisibile;

la comunicazione della Commissione Europea dal titolo “Prossimi passi per un futuro sostenibile in Europa – l’azione Europea per la sostenibilità” [COM(2016)739 final, del 22 novembre 2016, in cui si evidenzia che l’UE è pienamente impegnata nell’attuazione dell’agenda 2030 e dei suoi obiettivi per lo sviluppo sostenibile, insieme ai suoi Stati membri, in linea con il principio di sussidiarietà;

le conclusioni del Consiglio dell’Unione Europea “Uno sviluppo sostenibile per l’Europa: la risposta dell’UE all’Agenda Europea per lo sviluppo sostenibile” (10500/17), del 19 giugno 2017, che sottolinea l’impegno dell’UE e dei suoi Stati Membri nel raggiungere i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030 e la necessità di innalzare i livelli dell’impegno pubblico e della responsabilità e leadership politica nell’affrontare gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile a tutti i livelli;

la presentazione da parte dell’Italia del proprio percorso di attuazione dell’Agenda 2030 alla quinta Sessione Foro Politico di Alto Livello presso le Nazioni Unite, che si è tenuto a luglio 2017;

l’approvazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017, con delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018, nella quale sono definite le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030;

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii., in particolare l’art. 34 “Norme tecniche, organizzative e integrative”, il quale prevede che entro dodici mesi dalla delibera di aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, le Regioni e le Province autonome si dotino di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Nazionale;

la Legge 4 agosto 2016, n. 163 con la quale è stato riconosciuto il valore normativo degli indicatori di benessere equo e sostenibile;

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo”, in particolare l’art. 15 che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare le modalità di collaborazione finalizzate allo svolgimento di attività di interesse comune;

il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, in

particolare gli artt. 26 e 27, i quali dispongono, rispettivamente, circa gli “Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati” e “Obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari”;

il Decreto n. prot. 334 del 26 luglio 2019 relativo all'Avviso pubblico rivolto alle città metropolitane per la presentazione di manifestazioni di interesse per attività di cui all'art. 34 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.s.m.m.i.i. per definire strumenti strategici coerenti e capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile, in corso di definizione da parte delle Regioni ai sensi dall'art. 34 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, in materia di attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. In particolare, il MATTM - DG SVI intende attivare una collaborazione finalizzata a definire Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile, che siano orientate all'attuazione dell'Agenda 2030 e delle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali con riferimento alla dimensione sociale, ambientale ed economica della sostenibilità.

il capitolo 7953 P.G. 2 dello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Azione 3 “interventi di promozione sullo sviluppo sostenibile”;

la manifestazione di interesse SVI Registro Ufficiale, prot. n. 0008599 del 27-09-2019, corredata della rispettiva proposta di intervento;

PREMESSO CHE

il MATTM è istituzionalmente deputato ad assicurare, in un quadro organico, la promozione, la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività ed alla qualità della vita, nonché la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale e la difesa delle risorse naturali dall'inquinamento;

la Delibera CIPE n. 108/2017 prescrive la necessità che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare costituisca un tavolo inter-istituzionale, composto dalle Regioni e dalle Province autonome, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dagli altri Ministeri, secondo le materie di competenza, ai fini dell'affinamento dei contenuti della Strategia e per l'identificazione delle necessarie azioni di coordinamento;

è intenzione del MATTM allargare il coinvolgimento istituzionale alle Città metropolitane.

RITENUTO CHE

ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 le Amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima Legge;

il MATTM e le Città metropolitane coerentemente e nel rispetto delle rispettive finalità e competenze, intendono perseguire, in collaborazione, l'attuazione e la promozione delle scelte e degli obiettivi strategici nazionali per lo sviluppo sostenibile attraverso:

- a) la loro declinazione a livello delle Città metropolitane;
- b) la definizione di un tavolo di confronto per la condivisione di metodi e strumenti per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile ai diversi livelli territoriali;
- c) la potenziale definizione di azioni pilota e di sperimentazione di policy integrate;
- d) la definizione di modalità comuni per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile che tengano conto del contributo delle Regioni, delle Province autonome e delle Città metropolitane in tal senso;
- e) il pieno coinvolgimento della società civile.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1

Premesse e allegati

1. Le premesse, da intendersi qui integralmente trascritte, sono parte integrante del presente Accordo.
2. Costituisce, altresì, parte integrante e sostanziale del presente Accordo l'allegato relativo alla Proposta di intervento che ne definisce, altresì, il relativo contenuto. È fatta salva la possibilità per le Parti di introdurre le modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie nel corso di esecuzione dell'Accordo stesso.
3. A tal fine sarà sufficiente che le suddette integrazioni e/o modifiche siano previamente condivise dalle Parti attraverso il mero scambio di intenti che

potrà avvenire anche a mezzo posta elettronica certificata agli indirizzi di cui all'art. 10, senza che sia necessaria la sottoscrizione di un nuovo Accordo.

Art. 2

Finalità

1. Con la sottoscrizione del presente Accordo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della L. n. 241/1990, le Parti, nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali, intendono instaurare un rapporto di collaborazione diretto a realizzare attività condivise di ricerca, elaborazione di documenti tecnici, sviluppo di azioni pilota per il disegno di policy integrate, definizione di metodi e strumenti per il monitoraggio e la valutazione, attività di coinvolgimento attivo della società civile, per promuovere contestualmente la definizione e la piena attuazione dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile.
2. Il MATTM supporta le strutture della città metropolitana impegnate negli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 con riferimento alla definizione dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile.

Art. 3

Oggetto e Attività progettuali

1. Le attività dirette alla realizzazione del progetto, sulla base delle categorie previste da avviso, si articolano, ai sensi del presente Accordo, nelle aree di intervento di seguito specificate:

Categoria A – Costruzione della governance delle agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile

- A1. Istituzione e funzionamento di una cabina di regia istituzionale;
- A2. Coinvolgimento delle istituzioni locali.

Categoria B – Coinvolgimento della società civile

- B1. Attività di coinvolgimento della società civile, anche in relazione con i fora regionali per lo sviluppo sostenibile;
- B2. Attività di informazione e sensibilizzazione sullo sviluppo sostenibile.

Categoria C – Definizione delle agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile e integrazione con il piano strategico metropolitano

- C1. Definizione dei contenuti delle agende e integrazione con il piano strategico metropolitano;
- C2. Disegno e attivazione di azioni pilota integrate per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Art. 4
Compiti ed obblighi delle Parti

1. Per l'attuazione delle attività progettuali di cui al precedente art. 3, le Parti si impegnano, ognuna per la propria competenza, a garantire le seguenti azioni:

Il MATTM- DG SVI si impegna a:

- curare i rapporti con i diversi soggetti istituzionali coinvolti e deputati all'attuazione del presente Accordo;
- vigilare sulla realizzazione del progetto attraverso un'azione di monitoraggio;
- curare l'adempimento degli obblighi amministrativi e contabili conseguenti all'attuazione del progetto;
- assicurare il proprio contributo economico, tecnico, scientifico ed informativo per il corretto svolgimento delle attività individuate nel progetto;
- mettere a disposizione le proprie strutture eventualmente necessarie per lo svolgimento delle attività progettuali;
- creare nel proprio sito una pagina dedicata all'attuazione delle strategie delle Regioni, delle Province Autonome e delle città metropolitane per la divulgazione dei dati e dei risultati raggiunti unitamente alla promozione di eventi divulgativi;
- assicurare il confronto metodologico con le Regioni, le Province autonome e le città metropolitane per il supporto alla elaborazione e all'attuazione delle loro strategie;
- mettere a disposizione i risultati delle attività nazionali di coinvolgimento della società civile e di gestione del Forum nazionale per lo sviluppo sostenibile;
- mettere a disposizione i risultati delle attività nazionali attualmente in essere in merito alla definizione degli indicatori per la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, in accordo con le Amministrazioni centrali e gli istituti di ricerca coinvolti.

La Città metropolitana di Napoli si impegna a:

- assicurare la realizzazione delle attività di cui alla proposta di intervento e meglio descritte nell'Allegato 3, anche attraverso la messa a disposizione di proprie strutture, attrezzature, mezzi e/o personale;

- consentire i controlli necessari alla verifica, da parte del MATTM- DG SVI, del rispetto delle modalità e delle tempistiche di esecuzione delle attività e, in generale, di tutti gli obblighi assunti, nonché della congruità e conformità delle spese sostenute di cui dovrà trasmettere la relativa documentazione.

Art. 5

Modalità di esecuzione

1. Il coordinamento e la vigilanza sullo svolgimento delle attività sono affidati ai Responsabili operativi di cui all'art. 6, i quali hanno, in particolare, il compito di definire operativamente e concordare il contenuto della collaborazione e le relative modalità attuative, in base a quanto indicato nel progetto di cui all'Allegato 3.

Art. 6

Responsabili operativi

1. La corretta esecuzione degli obblighi previsti nel presente Accordo, nonché lo svolgimento, il coordinamento e la vigilanza sulle attività di cui all'art. 3, è assicurata da un Responsabile e da uno o due Referenti tecnici per ciascuna Parte.
2. Per DG SVI il Responsabile è individuato nella Dott.ssa Paolina Pepe e il Referente tecnico nell'Arch. Mara Cossu.
3. Per la Città metropolitana di Napoli il Responsabile è individuato nel Dott. Giuseppe De Angelis e il Referente tecnico nel Dott. Massimo del Vasto.
4. Le Parti si impegnano a una reciproca e costante informazione e collaborazione, attraverso modalità operative condivise.
5. Ciascuna parte si riserva il diritto di sostituire i propri Responsabili e Referenti dandone tempestiva comunicazione alla controparte. a mezzo posta elettronica certificata agli indirizzi di cui all'art. 10.

Art. 7

Durata delle attività

1. Le attività, indicate dettagliatamente nell'allegato A, saranno avviate entro e non oltre due mesi dalla data di sottoscrizione dell'accordo, fermo restando quanto riportato all'art. 17 in merito all'efficacia dell'Accordo.
2. La Città metropolitana di Napoli si impegna a comunicare alla DG SVI la data di effettivo avvio delle attività, a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo sviavvisocm@pec.minambiente.it.
3. Le suddette attività dovranno essere concluse entro e non oltre i 18 mesi dal loro avvio.

4. È prevista la possibilità di prorogare la durata del presente accordo, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione, solo su richiesta motivata della Città metropolitana da trasmettere a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo di cui all'art. 10 e previa approvazione da parte del MATTM-DG SVI. Tale proroga non potrà, comunque, superare i 24 mesi decorrenti dalla data di effettivo avvio delle attività.

Art. 8

Oneri finanziari

1. L'onere finanziario complessivo per la realizzazione delle attività di cui all'Allegato 3 ammonta a euro 226.900,00 che ciascuna Parte si impegna a sostenere nella misura di seguito indicata.
2. La Città metropolitana di Napoli partecipa attraverso una quota parte del 21,33% del costo complessivo, pari ad euro 48.400,00 sulla base della tabella di determinazione dei costi, allegata al presente atto. La restante parte pari ad euro 178.500,00 è conferita alla Città Metropolitana di Napoli dal MATTM - DG SVI a valere sul capitolo 7953 P.G. 2, con le modalità indicate nel successivo articolo 9.
3. Non configurandosi nessun pagamento a titolo di corrispettivo, l'onere finanziario derivante dal presente atto, nella prospettiva di una reale condivisione di compiti e responsabilità, rappresenta un mero rimborso delle spese sostenute e, come tale, escluso dall'imposta sul valore aggiunto (IVA).
4. Lo stesso contributo, soggetto a rendicontazione secondo le modalità indicate nel successivo art. 9, sarà utilizzato integralmente per spese concernenti strettamente ed esclusivamente la realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo.
5. La stima delle spese ammissibili a rimborso per lo svolgimento delle attività, oggetto della collaborazione istituzionale, è riportata in Allegato 3.
6. È inteso che ogni ulteriore eventuale onere rimarrà a carico della Città metropolitana, senza alcun rimborso da parte del MATTM.

Art. 9

Rendicontazione

1. Il MATTM procederà all'erogazione della somma di cui al precedente articolo a favore della Città metropolitana di Napoli con le seguenti modalità:
 - prima tranche, a titolo di anticipazione, pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento, da erogarsi alla sottoscrizione dell'accordo,

- compatibilmente con le disponibilità in bilancio del MATTM dei relativi stanziamenti ;
- seconda tranche, pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento, da erogarsi entro il nono mese successivo alla data di avvio dell'attività;
 - terza tranche, a saldo e pari al restante 20% dell'importo ammesso a finanziamento, da erogarsi a conclusione delle attività previste nel progetto di cui Allegato 3 e previa verifica finale dell'ammissibilità delle spese sostenute.
2. Gli importi relativi alla seconda e terza tranche verranno erogati previa presentazione e valutazione da parte del MATTM di:
- a. una relazione illustrativa delle attività svolte, della loro articolazione temporale, delle risorse impiegate e dei risultati ottenuti, che dovrà essere redatta attraverso uno specifico format che sarà predisposta dall'Amministrazione al fine di facilitare tale adempimento;
 - b. una tabella riepilogativa contenente, per ogni singola voce di spesa preventiva, i costi sostenuti con l'indicazione di ogni elemento utile per la lettura dei documenti contabili attestanti l'effettività della spesa sostenuta, redatta attraverso l'utilizzo di apposito format fornito dall' Amministrazione.
3. Ai fini della erogazione della seconda tranche, i documenti di cui ai punti 2 a. e 2 b. dovranno pervenire al MATTM entro e non oltre l'ottavo mese successivo alla data di avvio delle attività, esclusivamente tramite invio all'indirizzo pec di cui all'art. 10.
4. In ogni caso, ai documenti di cui al punto 2a dovranno essere allegati o forniti tramite apposito collegamento web, i documenti, rapporti e prodotti delle attività di cui al presente Accordo.
5. Ai fini dell'erogazione della seconda e terza tranche, le spese sostenute dovranno essere documentate mediante allegazione di fatture, ricevute e simili, conformi alla normativa in materia fiscale.
6. La Città metropolitana, con riferimento alle attività di competenza, trasmette la documentazione richiesta, dandone comunicazione al MATTM - DG SVI - Div. I all'indirizzo pec di cui all'art. 10.
7. I pagamenti di cui sopra avverranno tramite versamento sul conto di Tesoreria n. 0060715 intestato alla Città Metropolitana di Napoli IT25X0100003245425300060715

8. La Città metropolitana assume l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.
9. I documenti giustificativi relativi alle spese sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti informatici per un periodo non inferiore a 5 anni decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente Accordo.
10. Il presente Accordo si intende automaticamente risolto in tutti i casi in cui le transazioni non avvengano secondo le modalità sopra indicate.

Art.10

Comunicazioni e scambio di informazioni

1. Ai fini della digitalizzazione dell'intero ciclo di vita del progetto, tutte le comunicazioni tra le Parti devono avvenire a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo sviavvisocm@pec.minambiente.it.

Art. 11

Proprietà e utilizzo dei risultati

1. I risultati delle attività oggetto del presente Accordo saranno condivisi dalle Parti, che potranno utilizzarli nell'ambito dei propri fini istituzionali.
2. Le Parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti afferenti gli stessi, che quanto realizzato deriva dalla collaborazione instaurata con il presente Accordo.

Art.12

Recesso

1. Ai sensi dell'art. 1373 del codice civile ciascuna delle Parti ha facoltà di recedere dal presente Accordo in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviare all'altra parte con un preavviso di tre mesi a mezzo posta elettronica certificata agli indirizzi di cui all'art. 10. In tal caso sono fatte salve le spese già sostenute ed impegnate fino al momento di ricevimento della comunicazione di recesso.
2. Il presente Accordo si intenderà sciolto nel caso di revoca del finanziamento per mancata realizzazione nei termini di cui all'art. 7, in tutto o in parte delle attività previste. In tal caso, la Città metropolitana dovrà restituire, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento di revoca e con le modalità ivi indicate, la quota di finanziamento percepita, aumentata degli interessi legali calcolati a decorrere dalla data di erogazione e sino alla data di assunzione del provvedimento di revoca. Oltre agli interessi legali dovrà essere calcolata anche la rivalutazione monetaria.

Art.13

Riservatezza e Informativa trattamento dati

1. Le Parti si impegnano ad assicurare, da parte del proprio personale o di quanti collaborino nelle attività, l'osservanza della più rigorosa riservatezza circa tutte le informazioni, dati e documenti, di cui dovessero venire a conoscenza nello svolgimento delle attività previste dal presente Accordo e si impegnano, altresì, ad utilizzarli esclusivamente per il raggiungimento delle finalità del medesimo Accordo.
2. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679, di seguito GDPR, le Parti dichiarano di essere informate circa le modalità e le finalità dell'utilizzo dei dati personali nell'ambito di trattamenti automatizzati e cartacei ai fini dell'esecuzione del presente atto. Le Parti prestano, altresì, il loro consenso al trattamento degli stessi dati per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse all'esecuzione del presente Accordo, impegnandosi ad improntare il trattamento ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, con particolare riguardo alle misure minime di sicurezza da adottare. Sottoscrivendo il presente atto le Parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate tutte le informazioni previste dagli articoli 13 e 14 del Regolamento GDPR, ivi comprese quelle relative ai nominativi del titolare e del responsabile del trattamento.

Art. 14

Responsabilità

1. Ognuna delle Parti esonera l'altra da ogni responsabilità per danni a persone o cose che dovessero derivare dall'espletamento delle attività previste nel presente Accordo, salvo che tali danni siano direttamente imputabili al comportamento doloso o gravemente colposo; in tal caso la Parte responsabile è tenuta al risarcimento dei danni.

Art. 15

Foro competente

1. Le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'esecuzione del presente Accordo sono riservate alla giurisdizione del Foro di Roma.

Art. 16

Rinvio

1. Per tutto quanto non espressamente stabilito si rinvia a quanto previsto dalla l. n. 241/1990 ed ai principi e norme del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili.

Art. 17

Efficacia dell'Accordo e registrazione

1. L'Accordo è efficace per le Parti con la registrazione da parte dei competenti organi di controllo.
2. Nelle more della registrazione presso i competenti organi di controllo e al fine di rispettare gli obiettivi e gli impegni finanziari del progetto, le attività previste dal presente Accordo sono impegnative per le Parti dalla data di sottoscrizione del presente Accordo.
3. Nessuna spesa potrà essere riconosciuta alle Parti per le attività avviate prima della comunicazione dell'esito dei suddetti controlli nel caso in cui gli stessi abbiano esito negativo.

Per il Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del
Mare

Dott.ssa Paolina Pepe
(firmato digitalmente)

Per la Città metropolitana di
Napoli

Ing. Maria Teresa Celano
(firmato digitalmente)

MODELLO DI PROPOSTA DI INTERVENTO

Titolo della proposta

Costruzione di un sistema metropolitano per la realizzazione dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile

Delegato alla firma dell'Accordo, all'attuazione e alla rendicontazione

Nome e cognome	Maria Teresa Celano
Posizione dell'organizzazione	Dirigente Area tecnica edilizia istituzionale - mobilità e viabilità
Telefono	0039.3204376372
E-mail (PEC)	mcelano@cittametropolitana.na.it
E-mail istituzionale	cittametropolitana.na@pec.it

Responsabile proposta di intervento

Nome e cognome	Giuseppe De Angelis
Posizione dell'organizzazione	Dirigente Area amministrativa edilizia istituzionale, mobilità e viabilità
Telefono	0039.3285303001
E-mail (PEC)	gideangelis@cittametropolitana.na.it
E-mail istituzionale	cittametropolitana.na@pec.it

Referente tecnico della proposta di intervento

Nome e cognome	Massimo del Vasto
Posizione dell'organizzazione	Funzionario PO della Direzione Pianificazione Strategica e Politiche Comunitarie
Telefono	0039.3337403768
E-mail istituzionale	mdelvasto@cittametropolitana.na.it

PREMESSA

A. Strutturazione del processo

Parallelamente al processo di istituzione delle Città Metropolitane, si è definito con maggiore chiarezza il ruolo che esse possono e devono svolgere per coniugare strettamente gli obiettivi di **sviluppo** territoriale con le nuove esigenze di **tutela delle condizioni di vita** legate alla buona gestione dell'ambiente ed al contrasto ed alla prevenzione di danni e rischi legati all'incalzare del mutamento climatico in atto.

A tale riguardo, è necessario che la Città Metropolitana realizzi:

- processi interni di strutturazione funzionale;
- convergenze e sinergie istituzionali su temi ed obiettivi ben definiti e condivise con Ministero, Anci, Regioni e Comuni del proprio territorio;
- costituzione di reti con università ed enti di ricerca per il radicamento scientifico della propria progettualità;
- costituzione di reti con scuole, associazioni civiche, ambientali e di settore per la disseminazione delle pratiche;
- realizzazione di partenariati, accordi, bandi, manifestazioni d'interesse per l'attuazione di progetti di gestione di attività nel quadro della promozione dello sviluppo dei territori e della promozione delle professioni legate all'economia circolare;
- individuazione di situazioni territoriali su cui avviare un intervento immediato di progetto/azione da proporre ai Comuni e praticare come modello sul territorio metropolitano.

Il tutto va assunto e articolato nell'**Agenda Metropolitana**, infatti il punto di partenza è costituito dalla individuazione dell'Agenda Metropolitana dello Sviluppo Sostenibile come nucleo essenziale del Piano Strategico Metropolitano.

B. Indirizzi del Piano Strategico Metropolitano e Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile

Tale consapevolezza è stata recepita dallo Statuto della Città Metropolitana di Napoli adottato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 9/2015 che all'art. 1 comma 2, prevede che: *"la Città Metropolitana si propone di risanare l'ambiente, rigenerare e riordinare il tessuto urbano"*;

All'art. 31 dello Statuto si prevede che *"il Consiglio metropolitano approva...il piano strategico metropolitano come atto di indirizzo per l'ente in cui si fissano le azioni tese a definire l'orizzonte identitario e di crescita dell'area metropolitana, al fine di migliorare le condizioni di vita, di salute, di relazioni e di benessere dei cittadini"*.

Con delibera del Sindaco Metropolitano del 19.10.2018 si sono stabilite le linee di indirizzo del Piano Strategico Metropolitano in cui nel punto a) si richiamano le finalità di sviluppo dei territori e nel punto b) si fa esplicito riferimento alla questione della tutela della salute e dell'incremento del benessere come portato di una corretta gestione ambientale:

"b) incremento della qualità della vita tramite la salvaguardia dell'ambiente:

urbanistica : Sviluppo di una pianificazione territoriale generale attraverso un percorso condiviso con i Comuni, affinché si attui una strategia di sviluppo urbanistico e territoriale per la tutela, il risanamento e la riqualificazione dell'area metropolitana che possa garantire ai cittadini un ambiente sostenibile migliore dove vivere;

qualità dell'aria: Promozione delle energie rinnovabili al fine di diminuire le emissioni inquinanti e valorizzazione delle aree verdi. Si intendono finanziare misure di efficientamento energetico sul patrimonio pubblico e misure di realizzazione ex novo di parchi ed aree verdi o di manutenzione di aree preesistenti;

contrasto al dissesto idrogeologico: Un territorio fragile quanto l'area metropolitana di Napoli, in un contesto di grandi trasformazioni globali in atto, di cambiamenti climatici in grado di produrre grande emergenza, ha bisogno di una cura e di un'attenzione straordinaria. L'amministrazione intende rafforzare la programmazione, la pianificazione e gestione integrata e la realizzazione di interventi di difesa delle coste e degli abitati costieri nella fascia litoranea”.

C. Ossigeno Bene Comune e Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile

Lo strumento attuativo delle linee di indirizzo del Piano Strategico Metropolitan riguardo alle materie sensibili per l'Agenda metropolitana e, quindi, gli Obiettivi della Strategia nazionale dello sviluppo sostenibile, è la **STRATEGIA OSSIGENO BENE COMUNE**.

Infatti, applicazione di tali linee di indirizzo, con la delibera e il progetto OBC, Ossigeno Bene Comune (n. 73 del 20.3.19), la Città Metropolitana ha concretamente ideato ed avviato il percorso di realizzazione dell'Agenda Metropolitana all'interno delle direttrici strategiche del Piano, prendendo nel contempo atto degli obiettivi nazionali e delle scadenze e degli impegni ineludibili segnalati dalle Nazioni Unite.

OBC è, infatti, una strategia organica al Piano strategico metropolitan che prende atto delle scadenze segnalate dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), Gruppo Intergovernativo emanazione delle Nazioni Unite composto da 169 Paesi: *“abbiamo solo 11 anni per evitare che il superamento della soglia di 1,5 gradi renda definitivi e incrementi drammaticamente i mutamenti climatici che già si stanno manifestando in tutto il pianeta. Se non si abatteranno totalmente i gas serra entro il 2050 sarà la catastrofe, fenomeni climatici estremi cambieranno letteralmente la vita sulla terra.”*

Con la citata delibera la Città metropolitana di Napoli ha dato, dunque, avvio alle procedure per la definizione, l'attuazione e l'implementazione del programma denominato **“Ossigeno Bene Comune - Napoli Metropoli 30/50”**.

GOVERNANCE DELL'AGENDA METROPOLITANA IN RELAZIONE AL PROGETTO OBC AZIONI OBC la per strutturazione AGENDA METROPOLITANA

OBC - AZIONI INTERNE

1. E' stata costituita all'interno della Città Metropolitana di Napoli una **Cabina di Regia** composta da:
 - Sindaco;
 - Direttore Generale;
 - Capo di Gabinetto;
 - Dirigenti delle aree: Ambiente, Patrimonio, Urbanistica, Area Amministrativa Infrastrutture, Area Tecnica Infrastrutture, Attuazione Piano Strategico;
 - Consiglieri delegati alle aree di cui sopra;
 - Consigliere Delegato OBC e componenti Ufficio OBC.
2. E' stato costituito un **“Ufficio OBC”** che funzionalmente unifica tutti i processi amministrativi e politico/progettuali convergenti sull'Agenda Metropolitana e sui benchmark stabiliti a livello nazionale al doppio fine di monitorare e potenziare le azioni amministrative della Città Metropolitana in chiave Agenda.
3. A tale riguardo, la Città Metropolitana di Napoli si è dotata di una delibera di **Dichiarazione di Emergenza Climatica** (del. N. 261 del 6 agosto 2019) che impegna concretamente l'Ente a coinvolgere istituzioni e Cittadini entro 6 mesi per realizzare, insieme agli altri Enti territoriali, progetti pilota che sperimentino una GOVERNANCE CONDIVISA per la realizzazione dell'Agenda Metropolitana.
4. L'Ufficio OBC ha, inoltre, avviato un'azione di **aggiornamento professionale** per i tecnici dell'Ente e dei 92 comuni del territorio metropolitan sulle tematiche della resilienza e del bilanciamento delle

emissioni di CO₂ con una prima tornata, in collaborazione con il dipartimento di Ingegneria dell'Università "Federico II" di Napoli, centrata sulle tecniche ed i materiali di costruzione resilienti per la progettazione e la ristrutturazione degli edifici pubblici. I materiali di questo aggiornamento sono stati poi pubblicati in un corposo volume, "Per una scuola resiliente" diffusa tra gli operatori e gli studiosi. Si tratta, della più organica rassegna su materiali, tecniche e buone pratiche in campo di edilizia scolastica con relazioni tecniche di primo livello.

A partire dal 3 dicembre 2019 è prevista analoga formazione sulle tematiche della progettualità di rigenerazione urbana centrata sulla infrastrutturazione vegetale dei centri urbani e periurbani.

5. Per realizzare una mappatura aggiornata delle aree sensibili al progetto presenti nel territorio metropolitano, l'ufficio OBC ha stipulato, in nome e per conto della Città Metropolitana, apposita convenzione con la Fondazione ITS- BACT (Istituto Tecnico Superiore per i Beni Ambientali, Culturali e Turistici) di Napoli per avvalersi, in qualità di stagisti, di sette diplomandi del corso biennale in materia di Verde Urbano e Manutenzione dei parchi pubblici.
6. In Cabina di Regia si sono inoltre articolati operativamente gli obiettivi della strategia OBC nell'ottica della promozione delle **trasformazioni urbanistiche**, infrastrutturali e produttive tali da concorrere al **blocco del processo di surriscaldamento del Pianeta entro il 2050 nel contempo operando in un'ottica di progresso dei territori promuovendo processi di economia circolare ed investimenti per la resilienza e la fruizione condivisa del verde.**

In tal senso, la Strategia OBC si è data alcuni scopi operativi circoscritti:

1 – scopo piantagioni

Dare mandato agli uffici tecnici di elaborare, ognuno per le sue competenze, azioni urgentissime al fine di prevedere all'interno del Piano strategico Metropolitano, conformemente alle linee di indirizzo approvate dal Consiglio Metropolitano, l'allargamento delle aree da interessare a piantagione di alberi sul territorio metropolitano con particolare riguardo alle zone urbanizzate, dove massima è la produzione di CO₂ e dove più efficace e diretta è la sua azione contrastiva ai gas responsabili dei cambiamenti climatici. Analoga attenzione sarà posta per tutte le azioni necessarie a tutelare, ripascere ed incrementare le praterie marine di Poseidonia.

2 – scopo resilienza

Dare mandato agli uffici tecnici di elaborare, ognuno per le proprie competenze, azioni urgentissime al fine di prevedere all'interno del Piano strategico Metropolitano, conformemente alle linee di indirizzo approvate dal Consiglio Metropolitano, particolare attenzione allo sviluppo delle infrastrutture del territorio secondo logiche e tecnologie resilienti e tendenti all'azzeramento del delta tra produzione di anidride carbonica e ossigeno.

3 – obiettivo coinvolgimento ANCI

Promuovere, per il tramite del Sindaco metropolitano, rappresentante dell'Amministrazione, lo spirito ed i contenuti della presente delibera in sede ANCI come proposta per analoga operatività da parte di tutti gli Enti Locali del Paese al fine di renderla un'azione sistematica che – partendo dall'Autonomia degli Enti Locali – possa configurarsi come azione solidale dell'intera Nazione.

4 – obiettivo cooperazione con i Comuni

Impegnare la Città Metropolitana a sensibilizzare, cooperare e coinvolgere nello sviluppo del programma "**Ossigeno Bene Comune - Napoli Metropoli 30/50**" le 92 amministrazioni comunali del territorio metropolitano per ottenerne l'adesione al programma "**Ossigeno Bene Comune - Napoli Metropoli 30/50**" per l'attuazione delle necessarie scelte amministrative e la messa a sistema di un reale processo di rigenerazione dei territori così cogliendo un variegato e multiforme ma unico e ineludibile obiettivo:

- contribuire alla salvezza del Pianeta;
- creare migliori condizioni di vita ai cittadini;
- creare lavoro e sviluppare benessere in modo conforme alle esigenze di tutela della vita del Pianeta;
- rigenerare la qualità biologica e bonificare il nostro territorio;
- potenziare e sostenere lo sviluppo di un'agricoltura sana, biologica, legata alla storia e alla cultura del territorio metropolitano, capace di attrarre evolute competenze di imprenditori e giovani start up per la produzione di cibo di qualità ed ecosostenibile;

- contrastare nei fatti la camorra e le altre mafie nell'inquinamento del nostro sistema produttivo e nell'avvelenamento delle nostre terre.

5 – obiettivo cooperazione per l'istruzione e la formazione

Dare mandato ai competenti uffici affinché la Città Metropolitana sensibilizzi e coinvolga nello sviluppo del programma "Ossigeno Bene Comune - Napoli Metropoli 30/50" le scuole, promuovendo e contribuendo a progetti educativi. Parimenti l'azione dovrà essere diretta a Università, Enti di Ricerca, Enti dell'Alta Formazione Tecnica del MIUR e della Regione Campania, Enti e Associazioni accreditate per la ricerca ambientale e scientifica, per studi di settore e attività di promozione della cultura O.B.C.¹

6 – obiettivo coinvolgimento dell'imprenditoria e del mondo del commercio e della produzione

Nel rispetto ed in attuazione del principio dell' "utilità sociale" di cui all'art. 41 della Costituzione Italiana, la Città Metropolitana chiama il mondo della produzione e del commercio ad aderire al programma "Ossigeno Bene Comune - Napoli Metropoli 30/50 " con la messa a dimora di alberi nei propri spazi aperti e liberi da installazioni produttive, nei parcheggi ed in tutte le aree utili e compatibile con la piantagione di essenze arboree. Allo scopo, la Città Metropolitana di Napoli garantisce di valorizzare tale adesione approntando strumenti utili per tutte le attività di marketing dell'azienda aderente alla cultura O.B.C.

7 – obiettivo porti CO₂ free

Dare mandato ai propri uffici di perseguire l'interlocuzione e la programmazione con l'Autorità Portuale e con tutti i soggetti competenti per giungere alla certificazione OBC del Porto di Napoli e di Castellammare, mettendo in essere ogni azione utile, compresa l'attivazione di conferenze dei servizi e tavoli bilaterali per il concreto efficientamento delle infrastrutture che interessano il territorio metropolitano per contenere le emissioni di CO₂.

8 – obiettivo arterie verdi

Dare mandato ai propri uffici di elaborare piani operativi di piantagione e in tutte le aree, anche di limitate dimensioni, in un grande omogeneo e solidale progetto in collaborazione con le società:

- Associazione Italiana delle Società Concessionarie per la Costruzione e l'Esercizio di Autostrade e Trafori Stradali (AISCAT)
- Autostrade per l'Italia (A1 - A16)
- Autostrade Meridionali S.p.A. (A3)
- Tangenziale di Napoli
- Società Ferrovie dello Stato (rete ferroviaria)
- EAV (Circumvesuviana – Cumana – Circumfregrea)
- GE.S.A.C. S.p.A (Aeroporto di Napoli)
- Autorità Di Sistema Portuale Del Mar Tirreno Centrale (porti di Napoli e Castellammare)
- A.B.C. Acqua Bene Comune (azienda speciale per la gestione del ciclo idrico del Comune di Napoli)
- CTP;
- ARMENA;
- SAPNA.

OBC - AZIONI ESTERNE:

In parallelo con queste azioni di strutturazione interna, l'Ufficio OBC ha realizzato la creazione di un sistema di reti esterne.

- La prima è stata costruita con i seguenti soggetti della **ricerca scientifica** operanti sul territorio metropolitano:

Università Federico II

¹ così come già avvenuto nell'anno 2018 con l'Università "Federico II" (Facoltà di Ingegneria) di Napoli per l'azione di formazione e di studio per ricercatori, imprenditori, amministratori e tecnici delle Pubbliche Amministrazioni denominato "Giornate di studio per la Formazione : Verso una scuola resiliente".

Università Orientale
 Università Pahartenope
 Università Suor Orsola Benincasa
 Università del Sannio
 Università Statale Milano
 ENEA
 Real Orto Botanico di Napoli
 Stazione Dohrn di Napoli

Dal mese di gennaio 2019, si sono avuti numerosi tavoli di lavoro sia generali che bilaterali in cui si è analizzato lo stato della ricerca scientifica sulle tematiche OBC e si sono concretamente avviati studi operativi su singole situazioni. Il 3 dicembre 2019, a distanza di un anno dall'avvio della collaborazione, si terrà un seminario/azione di rendicontazione del lavoro svolto e di presentazione delle azioni da intraprendere nel breve, medio e lungo periodo.

Lo studio attento e certificato, che è alla base di tutto il percorso, ci garantisce del corretto utilizzo delle risorse pubbliche a favore dei cittadini e della corrispondenza concreta con gli obiettivi nazionali dell'Agenda.

- La seconda rete è stata costituita con le 15 **aree protette** insistenti sul territorio napoletano:

Parco nazionale del Vesuvio
 Parco regionale dei Monti Lattari
 Parco regionale dei Campi Flegrei
 Parco regionale Bacino Idrografico del fiume Sarno
 Riserva naturale statale dell'isola di Vivara
 Parco naturale Cratere degli Astroni
 Riserva naturale Tirone Alto Vesuvio
 Riserva naturale Foce Volturno - Costa di Licola
 Area naturale marina protetta Punta Campanella
 Area marina protetta Regno di Nettuno
 Parco sommerso di Baia
 Parco sommerso di Gaiola
 Parco Metropolitano delle Colline di Napoli
 Area naturale Baia di Ieranto
 Parco Regionale del Partenio

Con le aree protette, l'Ufficio OBC ha avviato una intensa attività di collaborazione volta a individuare quali delle loro necessità potessero essere legittimamente recepite all'interno delle azioni del Piano Strategico Metropolitano, si è quindi dato luogo ad un primo finanziamento complessivo di 800.000 euro circa per gli interventi urgenti di messa in sicurezza per la fruizione pubblica e per la rigenerazione del verde.

OBC - AZIONI CON LE SCUOLE:

La Città Metropolitana, con delibera n. 98 del 15.04.2019, ha avviato un progetto di *"Adeguamento alla strategia metropolitana Ossigeno Bene Comune - Napoli Metropoli 30/50. Ottimizzazione della gestione del verde negli Istituti scolastici di secondo grado"*, un progetto allo stesso tempo manutentivo e formativo nell'ottica di quella che era l'Alternanza Scuola Lavoro.

In questo nuovo anno scolastico, oltre che all'avvio di tale progetto, in collaborazione con gli Enti di ricerca della rete, si avvia una diffusa opera di formazione nelle scuole sui temi dell'Agenda nazionale legati alla strategia OBC, incluso lo sviluppo responsabile, legato all'economia circolare, alle nuove professionalità ed alla creazione di lavoro giovane ed indipendente in campo OBC.

Direzione/Ufficio	Modalità di coinvolgimento
1) Ufficio delle Politiche di Coesione	1) raccordo con Agenda Metropolitana per lo sviluppo sostenibile
2) Direzione Ambiente	2) Responsabile dell'attuazione delle azioni progettuali
	3) Verifica di conformità con il redigendo PTM

3) Area Pianificazione urbanistica	
------------------------------------	--

2

CONTRIBUTO DELL'AZIONE ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBIL E DELLA STRATEGIA NAZIONALE

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale	Coerenza con le azioni Masterplan
PERSONE	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	I.3 Ridurre il disagio abitativo	La riqualificazione dell'area punta alla riduzione del rischio idrogeologico ed a fornire alla cittadinanza una attrezzatura "verde" di rilevante entità
	III. Promuovere la salute e il benessere	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	L'Area di Torrefumo viene rinaturalizzata partendo da una condizione di degrado ambientale. La regimentazione del sistema idrologico superficiale ed il consolidamento dei costoni punta a ridurre i fattori di rischio.
		III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	Il completamento del Parco Naturale e della passeggiata ciclopedonale favoriscono le attività fisiche salutari
PIANETA	I. Arrestare la perdita di biodiversità	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	L'intero intervento per la Marina di Torrefumo è volto al miglioramento ed alla conservazione degli Habitat costieri
		I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive	Le piantumazioni previste sono esclusivamente effettuate con essenze della Macchia Mediterranea
		I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	Il territorio Flegreo beneficerà di un'area a parco di 9 Ettari gestiti con criteri di assoluto rispetto per gli ambienti coinvolti
		I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura	Si veda il Punto I.2 precedente
		I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità	Il Piano di Gestione previsto dal Masterplan punta ad una conduzione economicamente ed ambientalmente sostenibile
	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	La realizzazione di una prateria marina di Posidonia punta a riqualificare l'ambiente marino di Torrefumo
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	Non si prevedono realizzazioni di volumetrie edilizie stabili. Si prevede invece il completamento della piantumazione del Parco di Torrefumo
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali	Si prevede la realizzazione di un impianto di fitodepurazione lineare per le acque grigie. Non sono previste impermeabilizzazioni dei suoli di alcun genere
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	Data la natura del territorio di Monte di Procida, ogni trasformazione vedrà lo studio accurato della gestione del ciclo delle acque. Si veda inoltre il precedente Punto II.3
		II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	Si vedano i precedenti Punti II.3 e II.4

	II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	Il completamento del Parco prevede essenze che riducono la produzione di CO ₂ . In ogni caso, la strategia complessiva del recentissimo Piano Urbanistico Comunale punta alla drammatica riduzione degli inquinanti e delle emissioni, ricercando la neutralità ambientale del Comune in tempi ragionevoli	
	II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado	Il completamento del Parco chiude un percorso iniziato con la riqualificazione di un'area assolutamente residuale ed inutilizzata del territorio	
III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	La riqualificazione dell'area, così come la pianificazione comunale tutta, punta esattamente a realizzare una comunità resiliente, essendo il territorio afflitto da disagi idrogeologici notevoli	
	III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	Ogni intervento previsto sarà improntato alla neutralità ambientale (NearZero buildings and infrastructures standards)	
	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	L'intervento prevede la progettazione di un sistema elettometrico elettrico di collegamento con il centro urbano soprastante e con le aree di sosta che punta ad eliminare il traffico veicolare nell'area del Porto e di Torrefumo	
	III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	Gli interventi prevedono la realizzazione di un'infrastruttura verde di livello sovracomunale	
	III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale	Si vedano i punti I.3 ed I.5	
PROSPERITÀ	I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	Le attività previste per la riqualificazione generale dell'area puntano alla ricerca scientifica dei sistemi di rigenerazione ambientale
	II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	Il piano di Gestione prevede la conduzione sostenibile della ree da parte di Associazioni e cooperative locali
		III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	Si confrontino i Punti relativi alla Gestione delle aree con modalità sostenibili ambientalmente, economicamente e socialmente
		III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde	L'intero intervento per l'area di Torrefumo è frutto delle intenzioni di recupero di un'area degradata dalle attività antropiche
		III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	La pista ciclopedonale e la gestione sostenibile del parco di Torrefumo procedono esattamente in tale direzione
		III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera	Il Teatro delle Vigne, da progettare e realizzare accanto alle aree di cava riconvertite in vigneto biodinamico, si propone di valorizzare e promuovere l'attività agricola sostenibile locale
		III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera	La realizzazione della prateria di posidonia mira alla riqualificazione dell'habitat marino del Canale di Procida, favorendo tali attività
		III.9 Promuovere le eccellenze italiane	Si veda il Punto III.7, in merito alla produzione sostenibile di "eccellenze" flegree di origine controllata. Ciò vale anche per le aree agricole contermini esistenti.

		IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	L'intero intervento punta a progettare e realizzare tale obiettivo.
	IV. Decarbonizzare l'economia	IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	Si veda il Punto III.3 in merito alla realizzazione di un sistema della mobilità sostenibile per l'area (e per l'intero territorio di Monte di Procida, come previsto dal Piano Urbanistico)
		IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	Si veda il Punto precedente
PACE	II. Eliminare ogni forma di discriminazione	II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori	Il Piano di gestione delle aree sarà improntato all'assoluto rispetto di tali criteri
		II.2 Garantire la parità di genere	
		II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità	
	III. Assicurare la legalità e la giustizia	III.1 Intensificare la lotta alla criminalità	
		III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico	
		III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario	
Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare	Rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le "infrastrutture verdi"	Si veda il Punto III.1	
	Incentivare politiche agricole, ambientali e sociali favorevoli all'agricoltura familiare e alla pesca artigianale	Si veda il Punto III.7	
	Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile	Si veda l'intera Area "PIANETA" ed il Punto III.8	
PARTNERSHIP	Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo	Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte	Si veda il Punto III.1
		Promuovere l'energia per lo sviluppo: tecnologie appropriate e sostenibili ottimizzate per i contesti locali in particolare in ambito rurale, compatibili paesaggisticamente, nuovi modelli per attività energetiche generatrici di reddito, supporto allo sviluppo di politiche abilitanti e meccanismi regolatori che conducano a una modernizzazione della governance energetica interpretando bisogni e necessità delle realtà locali, sviluppo delle competenze tecniche e gestionali locali, tramite formazione a diversi livelli	Si vedano le intere Aree "Pianta" e "Prosperità"
	La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale	Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali	Tutti gli interventi da progettare sul paesaggio, sulle aree agricole urbane e sul Parco di Torrefumo volgono a tale obiettivo

Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico e naturale rivolte alle diverse categorie di pubblico da monitorare in un arco temporale da definire, per valutarne le ricadute e gli esiti

Tale obiettivo sarà oggetto del Piano di Gestione del Parco

Tabella 2 – quadro sinottico delle attività

Categoria	Sottocategoria	Titolo Azione	Descrizione sintetica azione (max 300 caratteri spazi inclusi)	Descrizione sintetica risultati attesi (max 500 caratteri spazi inclusi)
<i>Categoria A</i>	<i>Sottocategoria A2</i>	<i>A2.1 Azione "Costruzione della rete partenariale"</i>	<i>Predisposizione di un protocollo d'intesa che disciplini obiettivi condivisi, ruoli e contributi dei partecipanti. Nell'ambito della cabina di regia verrà istituito un tavolo tecnico, coordinato dal Comune di Monte di Procida.</i>	<i>Assicurare la coerenza con gli obiettivi in materia di sostenibilità ambientale di Agenda 2030 nonché con la strategia e le linee guida nazionali ed infine con i documenti programmatici della Città metropolitana e degli altri enti coinvolti; Assicurare una governance condivisa e continua al processo di progettazione e realizzazione del sistema di interventi del progetto integrato.</i>
Categoria C	<i>Sottocategoria C2</i>	<i>C2.1 Azioni "Redazione di un Masterplan generale e dei piani e dei progetti cantierabili delle singole parti che lo compongono".</i>	<i>Ipotesi di raccordo tra le progettualità dell'intera area che va dal porto di Acquamorta al Costone di Monte Grillo, dalla costa antistante Torrefumo alla via Panoramica.</i>	<i>Redazione dei documenti di progettazione dei vari interventi cantierabili e coerenti con le pianificazioni degli Enti sovraordinati ai fini dell'accesso ai finanziamenti europei e nazionali. Tutela e Gestione dell'area nel tempo e sua valorizzazione sostenibile attraverso il ricorso ed affidamento a cooperative sociali giovanili. Riduzione della CO₂ attraverso la piantumazione di nuovi alberi arbusti e Poseidonia marina in coerenza con la succitata Delibera OBC.</i>

Tabella 3 – dettaglio delle attività (inserire una tabella per ogni azione prevista)

Categoria di intervento	<i>Categoria A</i>
Sottocategoria di intervento	A2

Azione	A2.1 Costruzione della rete partenariale
Contributo dell'azione alla realizzazione degli obiettivi della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile	<i>La costruzione di una rete partenariale inter istituzionale adeguata ed aperta costituisce un presupposto imprescindibile per il conseguimento degli obiettivi della strategia nazionale, europea, mondiale in ambito di sviluppo economico sostenibile.</i> (Vedi tabella sinottica con la relazione degli obiettivi della strategia nazionale e regionale)
Descrizione	<i>Predisposizione di un protocollo d'intesa che disciplini obiettivi condivisi, ruoli e contributi dei partecipanti, Nell'ambito della cabina di regia verrà istituito un tavolo tecnico, coordinato dal Comune di Monte di Procida e composta da: Comune di Monte di Procida, Città Metropolitana, Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, Capitaneria di Porto, Università Parthenope, Parco regionale Campi Flegrei, Arpac.</i>
Destinatari	<i>Le cittadinanze del Comune di Monte di Procida e dei Comuni flegrei dell'area metropolitana.</i>
Risultati attesi	<i>Assicurare la coerenza con gli obiettivi in materia di sostenibilità ambientale di Agenda 2030 nonché con la strategia e le linee guida nazionali ed infine con i documenti programmatici della Città metropolitana e degli altri enti coinvolti;</i> <i>Assicurare una governance condivisa e continua al processo di progettazione e realizzazione del sistema di interventi del progetto integrato.</i>
Durata prevista (in mesi)	<i>18 mesi dall'avvio della attività .</i>
Data inizio attività (mm/aa) – Data conclusione attività (mm/aa)	<i>Data di inizio: gennaio 2020</i> <i>Conclusione delle attività: giugno 2021</i>
Referente attività	<i>Direzione Ambiente Ing. Maria Teresa Celano</i>

Tabella 3 – dettaglio delle attività (inserire una tabella per ogni azione prevista)

Categoria di intervento	<i>Categoria C</i>
Sottocategoria di intervento	C2
Azione	C2.1 Redazione del Masterplan
Contributo dell'azione alla realizzazione degli obiettivi della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile	<i>L'azione presenta contenuti pienamente coerenti e rappresentativi degli obiettivi OBC a loro volta prioritari nei documenti nazionali europei e mondiali.</i> (Vedi tabella sinottica con la relazione degli obiettivi della strategia nazionale e regionale)
Descrizione	<u>Masterplan generale</u> <i>Raccordo tra le progettualità dell'intera area che va dal porto di Acquamorta al Costone di Monte Grillo, dalla costa antistante Torrefumo alla via Panoramica. Le azioni descritte di seguito saranno progettate nell'ambito del Masterplan.</i> <u>Oasi naturalistica di Marina di Torrefumo.</u> <ul style="list-style-type: none"> - 2.1 "Piantumazione di specie arboree e arbustive integrative nell'area di Marina di Torrefumo" - -2.2 "Impianto di fitodepurazione per acque grigie provenienti dall'impianto attualmente in funzione e utilizzo delle acque reflue depurate per il porto e/o per l'irrigazione dell'oasi di Marina di Torrefumo." (Verifiche e raccordi con l'intervento del Grande Progetto Laghi Flegrei) - 2.3 "Sistemazione aree di cantiere dei costoni tufacei. - pista ciclo pedonale sul paesaggio lungo lo stagno"

	<ul style="list-style-type: none"> - 2.4 “Sigillatura antierosione on ingegneria naturalistica del bordo tra la passeggiata ciclopedonale di Torrefumo e la scogliera esistente. - 2.5 “Inverdimento dei costoni messi in sicurezza. Rimboschimento” - 2.6 “Pista ciclopedonale Torrefumo-Acquamorta - 2.7 “Strutture e attrezzature ecocompatibili per la valorizzazione e la gestione dell’oasi naturalistica. - 2.8 “intervento di ampliamento della viabilità di accesso all’oasi e consolidamento del fronte del Porto Vecchio di Acquamorta con opere di consolidamento e sistemazione a verde con arbusti e alberi (“c.d. “mammelloni”) <p><u>Messa in sicurezza e valorizzazione paesaggistica dell’area di Via Bellavista</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - 3.1 “Spostamento della strada provinciale in posizione più idonea prevista dal PUC” - 3.2 “Spostamento degli chalet esistenti in posizione panoramica più idonea e sicura secondo le indicazioni del PUC” - 3.3 “Nuove alberature in sostituzione degli abbattimenti lungo via Panoramica” - 3.4 “Sistemazione delle aree di cantiere dei costoni tufacei - pista pedonale sul crinale.” <p><u>Adattamento della linea di costa ai cambiamenti climatici. Restauro ambientale. Valorizzazione sostenibile.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - 4.1 “Pulizia subacquea del tratto di costa tra Miliscola, Torrefumo e Acquamorta” - 4.2 “Piantagione marina sperimentale di Posidonia” - 4.3 “Intervento pilota di adattamento della scogliera all’innalzamento del mare causato dai fenomeni di riscaldamento climatico. Intervento di nuova funzionalizzazione ai fini della balneazione naturalistica.” - 4.4 “Nuovi pontili di collegamento marittimo con barche ecologiche, tra Miliscola, Torrefumo e Acquamorta.” <p><u>Piano di Gestione generale e delle singole parti</u> Comune di Monte di Procida, Città Metropolitana, Autorità di bacino distrettuale dell’appennino meridionale, Capitaneria di Porto, Università Parthenope, Parco regionale Campi Flegrei, Arpac</p>
Destinatari	Le cittadinanze del Comune di Monte di Procida e dei Comuni flegrei dell’area metropolitana.
Risultati attesi	Redazione dei documenti di progettazione dei vari interventi cantierabili e coerenti con le pianificazioni degli Enti sovraordinati ai fini dell’accesso ai finanziamenti europei e nazionali. Tutela e Gestione dell’aree nel tempo e sua valorizzazione sostenibile attraverso il ricorso ed affidamento a cooperative sociali giovanili. Riduzione della CO2 attraverso la piantumazione di nuovi alberi arbusti e Poseidonia marina, in coerenza con la succitata Delibera OBC
Durata prevista (in mesi)	18 mesi dall’avvio della attività
Data inizio attività (mm/aa) – Data conclusione attività (mm/aa)	Inserire le date di inizio ;gennaio 2020 Conclusione delle attività: giugno 2021

Piano economico finanziario

Il Piano economico finanziario dovrà includere il dettaglio delle spese a valere sulle risorse messe a disposizione dal MATTM e dalla città metropolitana (in quest'ultimo caso è possibile anche prevedere una stima indicativa).

Tabella 4 – piano economico finanziario: indicare il dettaglio dei costi per ogni azione, specificando per ogni voce di spesa il relativo importo, comprensivo di eventuale IVA ove non recuperabile (aggiungere o eliminare colonne sulla base delle azioni effettivamente previste nella proposta).

Voci di costo	A		A		B		B		C		C		TOTALE
	A1	A2	A1	A2	B1	B2	B1	B2	C1	C2	C1	C2	
Personale	1	2	1	1	1	40.000,000
Servizi affidati a terzi			30.000,00										160.000,00
Acquisto beni e servizi													18.000,00
Spese generali													8.900,00
TOTALE	0	0	30.000,00	0	0	0	0	0	0	196.900,00	0	0	226.900,000
Di cui MATTM													178.500,00
Di cui CM			30.000,00										48.400,00

Cronoprogramma

Dettagliare la durata e l'articolazione temporale della proposta (sulla base dei 18 mesi previsti) per ciascuna delle categorie e sottocategorie di intervento e delle relative attività previste.

Tabella 5 – articolazione temporale delle attività

Categoria	Sottocategoria	Azione	M 1	M 2	M 3	M 4	M 5	M 6	M 7	M 8	M 9	M 10	M 11	M 12	M 13	M 14	M 15	M 16	M 17	M 18
A	A2	Azione x.1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
C	C2	Azione x.1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

(Dr. Giuseppe De Angelis)
(firmato digitalmente)